

TRUFFA E SIMULAZIONE DI REATO

Camionista denunciato

Rientra dall'Austria dove era emigrato da diversi anni insieme alla propria famiglia acquistando una lussuosa moto per trentamila euro. Poi ne denuncia il furto, ma viene scoperto e deferito alla magistratura. A far finire nei guai l'emigrato licatese, le continue liti familiari e l'avvio dell'iter per la separazione coniugale. Una serie di denunce hanno indotto i carabinieri ad avviare un'indagine che li ha portati ad imbattersi sullo strano furto di una lussuosa motocicletta, denunciato al Comando compagnia carabinieri di Verona nel 2005. A spor-

gere la denuncia della lussuosa motocicletta (acquisto a rate qualche settimana prima tanto che non risultava iscritta la Pra austriaca), era stato il camionista licatese. Un'indagine quella che ha visto i carabinieri della locale stazione finire in un'autofficina dove hanno rinvenuto la lussuosa motocicletta che è finita sotto sequestro. Il camionista si è visto denunciare alla magistratura con l'accusa di simulazione di reato, per il furto mai avvenuto della moto, e di truffa all'assicurazione.

ANTONIO CACCIATORE

COMUNE

Evitato il pignoramento

a.c.) - Il Comune di Licata, per evitare che l'ufficiale giudiziario proceda per conto di un suo creditore al pignoramento dell'auto di rappresentanza, ha messo a disposizione le somme necessarie per soddisfare il credito vantato da G. G., 33 anni. Martedì scorso si è celebrata la preannunciata udienza in Tribunale durante la quale il legale rappresentante del Comune, alla presenza del legale del creditore, ha riferito che presso la tesoreria erano disponibili le somme necessarie per pagare il debito. Il Comune ha trovato

5.614,15 euro (oltre le spese legali) per saldare il debito, ponendo fine ad una vicenda giudiziaria cominciata nel 2002, quando il palmese G. G. rimase vittima di un incidente stradale. L'uomo, mentre circolava per il centro alla guida della propria auto, finì contro delle transenne non segnalate riportando danni alla propria autovettura per l'importo di 1.150 euro. Citò in giudizio il Comune quale responsabile dell'incidente stradale. Responsabilità sancita dalla sentenza del giudice emessa il 5 giugno 2007.

ACQUA

In calo la fornitura dal dissalatore di Gela

g.p.) - Sempre meno acqua in questi giorni dal dissalatore. L'unica fonte di approvvigionamento della città, vista la perdurante indisponibilità dell'acqua proveniente dal Tre Sorgenti, offrirà l'acqua con il lumicino. Martedì sono giunti in città appena 66 litri al secondo di acqua, la riduzione sarebbe stata dovuta ad un calo di produzione registrato presso il dissalatore di Gela (nella foto). Tale calo, già previsto dai tecnici della raffineria di Gela, ha avuto inizio alle 14 di martedì per consentire l'inserimento di un nuovo tratto di tubazione, lungo circa un km di condotta dalla diga Dirillo e per l'esecuzione di un'attività meccanica per consentire l'innesto di un tratto di condotta di collegamento fra due serbatoi. Dopo l'esecuzione degli interventi previsti, la portata idrica a favore di Licata è leggermente aumentata fino a portarsi a 80 litri al secondo. Oggi però la situazione è



destinata a peggiorare nuovamente, visto che sempre Siciliacque ha fatto sapere che per tutta la giornata la produzione del dissalatore di Gela sarà ulteriormente ridotta a complessivi 170 litri al secondo per consentire ulteriori interventi agli impianti. Per la giornata odierna, quindi, la portata idrica a favore della città non supererà i 50 litri al secondo. In conseguenza di ciò, è facile intuire che i turni di distribuzione nei quartieri cittadini sono destinati ad allungarsi. Se il calo dovesse protrarsi più del previsto potrebbero esserci disagi in alcuni quartieri.

SOPRALLUOGO

Locali della Medicina legale riscontrate gravi carenze

g.p.) - Nove consiglieri comunali hanno eseguito un sopralluogo presso la nuova sede del servizio di Medicina legale, ospitato da qualche settimana, presso l'ex ospedale di via Santamaria (nella foto). Nicolò Riccobene, Pietro Santoro, Giuseppe Rinascente, Carmelo Cantavenera, Andrea Antona, Antonio Vincenti, Vincenzo Graci, Daniele Cammilleri e Antonino Todaro, hanno comunicato che sarebbero emerse notevoli carenze sia di natura igienico-



sanitaria all'interno e all'esterno dei locali, sia dal punto di vista logistico- strutturale, causa il mancato abbattimento di barriere architettoniche per facilitare l'accesso dei portatori di handicap o di persone fisicamente impedite per motivi di varia natura. Alla luce di quanto hanno potuto verificare, i nove componenti del civico consesso ieri mattina hanno inviato una nota scritta ai vertici dell'Asl, al sindaco e al presidente del Consiglio comunale.

La delegazione consiliare ha chiesto di sapere se i locali sono stati dichiarati idonei all'uso che se ne sta facendo. I nove hanno chiesto inoltre di sapere chi e perché ha disposto il trasferimento dalla vecchia sede di viale XXIV Maggio a quella attuale di via Santamaria. «Chiediamo di sapere - scrivono nella nota - quali sono stati i motivi che hanno determinato il suddetto trasferimento e se prima del trasloco sono stati valutati e analizzati i disagi che sarebbero stati arrecati agli utenti ed a quelli privi di un idoneo mezzo di trasporto o in condizioni fisiche e di salute precarie».

«Siamo alternativi a Fi e Udc»

I dirigenti di Alleanza Nazionale ribadiscono la chiusura verso il progetto Balsamo

Viste le ultime mosse politiche in seno alla Casa della Libertà, una cosa appare ormai chiara: neppure a questa tornata elettorale il centrodestra licatese si presenterà unito e compatto all'esame degli elettori. Troppo lontane le posizioni tra i maggiori esponenti dei partiti che compongono la coalizione, troppi i rancori accumulati in quattro anni di spaccature. Come quattro anni fa, si presenteranno Udc e Forza Italia da una parte, Alleanza Nazionale dall'altra. Assieme a loro, le decine di liste civiche e movimenti che sono sorti recentemente in città.

Il coordinatore provinciale di An, Giuseppe Fragapani, ha chiuso la porta ad ogni eventuale spiraglio di dialogo: «Siamo alternativi al progetto varato da Forza Italia e Udc, su questo non c'è dubbio - dice - l'accordo stipulato tra i due partiti sa tanto di vecchie logiche e di vecchi modi di fare politica che per tanti anni hanno costretto Licata

al sottosviluppo e che non vogliamo contribuire ad alimentare nuovamente». Parole dure che si aggiungono a quelle proferite dal commissario cittadino del partito, Tullio Lanza: «Non possiamo accettare un accordo calato dall'alto che sa poco di democratico e che appare più come un'imposizione».

Riguardo i tentativi di apertura manifestati da Forza Italia, in particolare dal consigliere provinciale Angelo Bennici, il quale nei giorni scorsi ha pubblicamente chiesto a Biondi e ad An di aderire al progetto politico varato con l'Udc, Fragapani è stato categorico: «Non possiamo aderire ad un progetto politico che non esiste, noi qualche mese fa avevamo espresso la disponibilità al confronto rispetto all'elaborazione di un progetto di sviluppo serio della città, avevamo incontrato i dirigenti locali dei partiti del centrodestra e si era discusso di un'ipotesi di dialogo che però è stata bruscamente inter-

rotta dagli interessi personali, ne prendiamo atto, ma noi andiamo avanti per la nostra strada».

Ad An non è andato giù il comportamento dell'Udc, accusato di non «essere in grado di dimostrare capacità organizzativa al proprio interno». La voce di Fragapani e di Lanza è unanime: «Non ci aspettavamo che l'Udc si accodasse a Forza Italia senza esprimere proposte politiche proprie, lo ha fatto quattro anni fa, continua a farlo anche oggi».

Ufficialmente, il partito del sindaco in carica sta lavorando per elaborare una propria proposta politica: «Continuiamo - conferma Giuseppe Fragapani - il confronto con le forze politiche e sociali che amano la città e che perseguono l'interesse comune, a tempo debito, indicheremo nei dettagli il nostro progetto, le cui linee guida i cittadini conoscono da tempo».



GIUSEPPE PATTI

GIUSEPPE FRAGAPANI

«Scacco matto», Tilocca non parla

Blitz antidroga. L'indagato si è avvalso della facoltà di non rispondere

a.c.) - «Mia moglie è totalmente estranea alla vicenda. Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Sono le dichiarazioni rese da Massimo Tilocca al Gip Walter Carlini nel corso dell'interrogatorio avvenuto ieri mattina alla presenza dell'avvocato Angelo Balsamo, legale di fiducia dell'indagato.

Proseguono intanto gli interrogatori degli assuntori di cocaina che periodicamente sarebbero stati riforniti da Tilocca, arrestato con la moglie nell'ambito dell'operazione antidroga «Scacco matto». Alle prime luci dell'alba di ieri i carabinieri hanno accompagnato presso i propri uffici per sentire come persone informate sui fatti i primi dieci clienti (commercianti, imprenditori edili, professionisti, impiegati co-

muni) che periodicamente acquistavano dosi di cocaina dal Tilocca.

Dall'atteggiamento degli inquirenti a seguito delle dichiarazioni spontanee rese agli uomini del luogotenente dei carabinieri Salvatore Manuella, non si esclude che il Pm Luca Sciarretta possa chiedere al Gip l'emissione di altri provvedimenti restrittivi. Soddisfazione è stata espressa dal colonnello Mario Di Iulio, comandante provinciale dell'Arma, per la brillante operazione antidroga condotta dai militari della locale caserma.

Un impiegato comunale, assuntore di cocaina mensilmente ha speso il proprio stipendio acquistando dosi di stupefacenti per 50-80 euro al giorno. Diverse le telecamere e le «cimici» piazzate dai carabi-

nieri per controllare l'ingresso dell'abitazione del Tilocca e diverse zone della città. Fattore questo che ha visto i diversi assuntori di cocaina costretti a confermare le loro responsabilità. Dall'intercettazione telefonica effettuata lo scorso agosto all'interno dell'auto Fiat Fiorino di proprietà del Tilocca a conclusione da un inseguimento per non essersi fermato all'alt imposto dai poliziotti lungo la Ss Gela - Licata, secondo i carabinieri il Tilocca che era alla guida della propria autovettura Alfa Romeo Gtv, all'intimazione dell'alt imposto dai poliziotti del locale Commissariato, ha accelerato gettando dal finestrino dell'auto la droga di cui era in possesso. Ne seguì un pericoloso inseguimento che vide i poliziotti ricorrere all'uso delle armi.



Agenda

LICATA

Farmacia di turno
Anna Maria Di Prima
Rettilifio Garibaldi n.128
Tel. 0922 - 804911

Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 774011
Polizia: 0922 - 896111
Guardia di Finanza: 0922 - 774801
Polizia municipale: 0922 - 801493
Vigili del fuoco: 0922 - 772921
Capitaneria di Porto: 0922 - 774113
Soccorso in mare: 1530
Municipio: 0922 - 868111
Ospedale: 0922 - 869111
Ospedale - Cup: 0922 - 869102
Pronto soccorso: 0922 - 775344
Eas: 0922 - 770032
Uffici giudiziari: 0922 - 774643
Stazione ferroviaria: 0922 - 774122
Trasporti urbani: 0922 - 874658

Cinema Roma

Corso Roma
«Il mistero delle pagine perdute»

PALMA DI MONTECHIARO

Farmacia di turno
Claudio Miceli
Via Turati n.70
Tel. 0922 - 965988

Numeri utili

Carabinieri: 0922 - 968111
Polizia: 0922 - 896290
Polizia municipale: 0922 - 799366
Ambulanza: 0922 - 961616
Guardia medica: 0922 - 963964
Poliambulatorio: 0922 - 790111
Municipio: 0922 - 799111

PALMA DI MONTECHIARO

«Ridateci il servizio del 118»

PALMA DI MONTECHIARO. I giovani esponenti palmesi di Forza Italia Stefano Castellino, responsabile del movimento giovanile di via Cangiamila, e Angelo Cottitto, capogruppo consiliare al Comune, sono tornati alla carica per denunciare all'opinione pubblica l'ancora mancata attivazione dell'autoambulanza del 118.

L'unità mobile di pronto intervento, assieme al personale composto da dodici barellieri, dalla postazione che ha sede al pianoterra del poliambulatorio Giulio Castellino, nei locali attigui alla seconda guardia medica, da quasi un mese non sono più presenti nella loro sede operativa, lasciando così sguarnito il territorio palmese dall'importante servizio di soccorso.

Senza la presenza dell'autoambulanza del 118, al momento i cittadini palmesi per essere trasportati al più vicino ospedale, è cioè al San Giacomo d'Altopasso di Licata, possono rivolgersi alla Fraternità di Misericordia. Ma i suoi volontari operano con l'autoambulanza sino alle ore 24 e quindi nelle ore notturne i pazienti palmesi colpiti da malori o da traumi per essere trasportati al nosocomio licatese sono costretti a chiedere aiuto ai familiari oppure aspettare che da Licata si sposti l'autoambulanza del 118 con un tragitto che dura quasi venti minu-



IL POLIAMBULATORIO DI PALMA

ti e con il pericolo, pertanto, che nell'attesa si possano verificare serie conseguenze per gli ammalati.

Castellino e Cottitto, in una lettera aperta, hanno invitato il sindaco, gli assessori e i consiglieri comunali a fare sentire forte la loro voce di protesta e, se possibile, anche valutare l'ipotesi di una denuncia alla magistratura per interruzione di un pubblico servizio nei confronti del presidente della

Sise, la società a cui la Regione siciliana, tramite la Croce rossa italiana, ha affidato la gestione in Sicilia delle postazioni del 118.

«E' inconcepibile e vergognoso - hanno dichiarato i due giovani esponenti politici di Forza Italia - che a distanza di quasi un mese l'autoambulanza in dotazione del 118 nella nostra città non è stata ancora sostituita con una efficiente, dato che la causa della interruzione del servizio di pronto intervento ci risulta essere stato provocato dal guasto della vecchia unità mobile di pronto intervento. Ci risulta anche - continuano i due esponenti politici forzisti - che in un paese vicino ad Agrigento si è verificato lo stesso inconveniente ma il sindaco di quella cittadina, evidentemente più influente di quello palmese, è riuscito in breve tempo a costringere i dirigenti della Sise a dotare il 118 di una nuova autoambulanza. Invitiamo pertanto tutti i gruppi politici a unirsi per fare cancellare questa autentica ingiustizia e l'affronto che sta per essere arrecato alla nostra popolazione, senza che nessuna autorità comunale si è presa la briga di intervenire allo scopo di risolvere questo grave problema per la popolosa cittadina del Gattopardo».

FILIPPO BELLIA

PALMA DI MONTECHIARO

I frutti di Maria

PALMA DI MONTECHIARO. (f.b.) - I frutti di martorana, confezionati dalle abili mani, e grazie ad una particolare ricetta, dalla pasticciere Maria Meli, titolare con la madre del laboratorio artigianale denominato La Palma d'Oro, stanno facendo il giro del mondo attraverso una rivista scientifica dal titolo «Chronica horticulturae» alla quale collabora anche l'agronomo palmese Damiano Avanzato, ricercatore dell'Istituto di Frutticoltura di Roma.

Sulla copertina della rivista, che viene letta dai ricercatori di tutte le nazioni, è stata pubblicata la foto che immortalava i frutti di martorana impastati e lavorati da una ormai provetta pasticciere come Maria Meli la quale l'anno scorso, durante un convegno internazionale dal tema «Sulle orme del mandorlo», passando per la Sicilia» svoltosi al Palazzo Ducale e che venne organizzato dagli agronomi palmesi Damiano Avanzato e Ignazio Vassallo, fece gustare agli illustri scienziati provenienti anche dall'Iran e dalla Cina i prelibati frutti di martorana. Quei dolci gustati dai ricercatori presenti al convegno furono fotografati e una delle immagini, corredata da una didascalia, è stata impressa nella copertina del prestigioso giornale.

I frutti di martorana palmesi ora in tutta la loro stupefacente creatività,



LA COPERTINA DELLA RIVISTA SCIENTIFICA

stanno per essere ammirati da centinaia di lettori, provocando notorietà non solo alla brava pasticciere Maria Meli ma anche alla città di provenienza dove già, grazie al convegno internazionale organizzato da Avanzato e da Vassallo, diversi ricercatori del settore agronomo hanno potuto apprezzare l'abilità dei tanti artigiani palmesi nel lavorare i prodotti di mandorla, tra cui anche i rinomati biscotti ricci.